Num. 174

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1861

Torino alla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino . . . . L.	[illegible]	21	11
» Provincie del Regno.	[illegible]	25	13
» Estero (franco ai confini)	[illegible]	26	14

TORINO, Giovedì 18 Luglio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, e Francia . . . . . . L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento (franco) .	» 58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio, Stato Romano	» 120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. esposto al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. o. 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
17 Luglio	740,12	740,10	740,08	+ 26,0	+ 29,8	+ 30,6	+ 25,1	+ 26,2	+ 25,9	+ 15,0	E.N.E.	N.E.	E.N.E.	Sereno puro	Sereno	Sereno

PARTE UFFICIALE

TORINO, 17 LUGLIO 1861

Il N. 75 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II
per grazia di Dio e per volontà della nazione
RE D'ITALIA.

Sulla proposizione del Segretario di Stato Ministro per gli affari dell'Interno,

Vista la deliberazione del Consiglio comunale di Bobbio 16 maggio 1861,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico.

È aggiunto al nome attuale del Comune di Bobbio, Circondario di Pinerolo, Provincia di Torino, l'appellativo *Pellice*, giusta il voto emesso nella predetta deliberazione dal Consiglio comunale.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dat. Torino, addì 9 giugno 1861.

VITTORIO EMANUELE.

M. MINGHETTI.

Il N. 83 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA
Capo e Gran Mastro dell'Ordine di Savoia, ecc. ecc.

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dell'Ordine del Merito Civile di Savoia;

Vista la relazione del medesimo presentataci in seguito al parere emesso dal Consiglio dell'Ordine nella sua seduta del 20 corrente mese di giugno, e riconoscendo la convenienza di modificare per quanto si riferisce al numero de' Cavalieri dell'Ordine le disposizioni del Regio Viglietto 13 dicembre 1831 e dei Regi Decreti 16 novembre 1850 e 12 febbraio 1860,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico.

Il numero dei Cavalieri dell'Ordine del Merito Civile di Savoia da nominarsi nelle forme stabilite agli articoli 7, 8, 9 e 10 delle Regie Patenti d'istituzione dell'Ordine potrà quind'innanzi estendersi a sessanta e non oltre.

È espressamente derogato col presente, per quanto si riferisce al numero dei Cavalieri dell'Ordine, al disposto del Regio Viglietto 13 dicembre 1831 e Regii Decreti 16 nomembre 1850 e 12 febbraio 1860.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, 23 giugno 1861.

VITTORIO EMANUELE.

M. MINGHETTI.

VITTORIO EMANUELE II
per grazia di Dio e per volontà della nazione
RE D'ITALIA.

Sulla proposizione del Ministro per gli affari Ecclesiastici di grazia e giustizia;

Visto il disposto dell'articolo 27 della legge 29 maggio 1855;

Vista la deliberazione della Commissione di sorveglianza della Cassa Ecclesiastica in data 16 maggio 1861;

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. Gli oggetti d'arte esistenti nel già Convento di S. Nicola in Genova, e nell'attigua chiesa descritti nella relazione 8 novembre 1860 dell'ingegnere Olivari saranno lasciati nel luogo stesso, in cui sono attualmente situati, e ciò finchè la Chiesa sarà uffiziata.

È però fatta facoltà all'Accademia Ligustica di belle arti in Genova di distaccare gli affreschi di Gian Andrea Carlone dal volto della seconda cappella, quelli di Giovanni Battista Carlone dal volto della sagrestia antica, descritti ai numeri 7 ed 8 della predetta relazione, non che l'affresco esistente nella *sala della libreria* del Convento stesso eseguito da Giovanni Battista Carlone rappresentante la disputa di S. Agostino con varie figure simboliche di Tommaso Ferro di lui discepolo, per essere conservati nella pinacoteca della predetta Accademia, con che però ogni spesa relativa, compresa quella che potesse rendersi necessaria per ristauri ai volti ed ai muri, da cui i menzionati affreschi fossero distaccati siano a carico della stessa Accademia.

Art. 2. Il quadro ad olio collocato sull'altare maggiore della chiesa già dei Cappuccini di Rapallo, rappresentante S. Francesco, Santa Chiara e la Madonna col bambino, sarà lasciato nella chiesa stessa, finchè continuerà ad essere uffiziata coll'obbligo all'acquisitore dell'annesso Convento di conservarlo sotto la sua risponsabilità.

Art. 3. I quadri esistenti nella chiesa già dei minori Osservanti di Acqui sarahno egualmente lasciati al loro posto, finchè quella Chiesa sarà aperta al culto, salvo all'Amministrazione della Cassa Ecclesiastica di disporre altrimenti, ove la Chiesa stessa cessasse di essere uffiziata.

Art. 4. Gli oggetti d'arte esistenti nel Convento dell'Annunziata in Genova saranno rimessi all'Accademia Ligustica per essere conservati nella sua Pinacoteca, eccettuato il quadro esistente sull'altare della sacrestia della chiesa di quel Convento rappresentante Gesù deposto dalla Croce con altre figure, il quale continuerà a rimanere nel luogo in cui trovasi.

Art. 5. Il trittico rappresentante la Madonna del Cardellino e due santi, lavoro di scuola italiana del XV secolo, già delle Monache Domenicane di S. Giacomo e Filippo in Genova sarà rimesso all'Accademia Ligustica per esser in essa conservato.

Art. 6. I libri già dei padri Carmelitani d'Asti e degli Agostiniani di S. Nicola in Genova, atteso il cattivo loro stato e per esserne alcune opere incomplete e le altre di nessuna importanza saranno venduti a profitto della Cassa Ecclesiastica.

Il Ministro per gli affari Ecclesiastici di grazia e giustizia è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà pubblicato nel Giornale ufficiale del Regno.

Dat. Torino, addì 30 giugno 1861.

VITTORIO EMANUELE.

MIGLIETTI.

Sulla proposta del Ministro per gli affari dell'Interno e con Decreti 1, 23, 27, 28 giugno u. s. e 1 volgente S. M. si è degnata nominare nell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro:

A Commendatore.

Natoli barone Giuseppe.

Ad Ufficiali.

Morillo D. Francesco, barone di Trabonella governatore della provincia di Caltanisetta;

Piraino Domenico, governatore di Messina;

Tedeschi cav. Vincenzo, già governatore della provincia di Catania;

Bonaccorsi conte Filippo, di Montesanto (Macerata).

A Cavalieri.

Dominici conte Gerolamo, di Todi;

Ginevri conte Ascanio, di Pergola;

Peruzzi dottor Domenico, di Sinigaglia;

Silipigni Felice, di Messina;

Morello Paolo, di Palermo;

Guicciardi marchese Francesco, colonnello comandante la Guardia nazionale di Modena;

Ivaldi dottor Luigi, medico dei poveri allo stabilimento balneario di Acqui;

Cotta Ramusino avv. Casimiro, sostituito procuratore generale presso la Corte d'appello di Casale;

Iatosta barone Raffaele, parroco abbate di Avezzano.

Sulla proposizione del Ministro della guerra, e con Decreti 16, 27 e 30 giugno ultimo scorso, S. M. si è degnata nominare nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:

A cavaliere gran croce decorato del gran cordone:

De Sauget D. Roberto, luogotenente generale nel Regio Esercito.

Ad ufficiali:

Franzini-Tibaldeo conte Paolo, maggior generale nel R. Esercito, comandante la brigata Casale;

Solari cav. Giovanni, maggior generale id., comandato al Comitato d'artiglieria;

Marabotto cav. Francesco, maggior generale id., comandante locale d'artiglieria a Messina;

Parvopassu cav. Giuseppe Antonio, maggior generale id., comandante locale d'artiglieria a Piacenza;

Morelli del Popolo cav. Angelo Bernardino, tenente colonnello nei Carabinieri Reali.

A cavalieri:

Rodriguez D. Emilio, maggiore di fanteria, capo di Stato-maggiore territoriale del secondo dipartimento militare;

Rabandò Antonio, capo sez. nel Ministero della guerra.

Sulla proposizione del Ministro della Marina, e con Decreti 21 giugno p. p., S. M. si è degnata nominare nell'Ordine de' Ss. Maurizio e Lazzaro:

Ad ufficiali:

Provana cav. Pompeo, contr'ammiraglio;

Michelotti cav. Francesco, capitano di vascello di 1.a classe;

Gallo cav. Scipione, colonnello, direttore del bagno centrale di Sardegna;

Marchese cav. Angelo, capitano di vascello, direttore d'artiglieria nel dipartimento settentrionale.

A cavalieri:

Rodriguez cav. Ferdinando, capitano di vascello di 1.a classe;

Di Brocchetti cav. Enrico, id. id.;

Acton Guglielmo, id. di 2.a classe;

Cerruti cav. Carlo Cesare, capit. di fregata di 1.a cl.;

Imbert duca Antonio, capitano di vascello di 2.a cl.;

D'Amico cav. Edoardo, id. id.;

Galli cav. Augusto, capitano di fregata di 1.a cl.;

Di Monale cav. Luigi, id. id.;

Poggi Felice, console di marina di 2.a classe;

Onorato Benedetto, luogotenente di vascello nello Stato-maggiore dei porti;

Mariello Luigi, capitano di vascello, capitano del porto di Napoli;

De Luca Giuseppe, direttore delle costruzioni navali nel dipartimento marittimo settentrionale.

S. M. sopra proposta del Ministro della guerra ha fatto le seguenti nomine e disposizioni:

Con Reali Decreti del 27 giugno 1861.

Borretti cav. Luigi, maggiore nel regg. Lancieri di Firenze, promosso luogot. colonnello comandante il regg. Cavalleggieri di Monferrato;

Vandone cav. Alessandro, maggiore nel regg. Cavalleggieri d'Alessandria, promosso luogot. colonnello comandante il regg. Lancieri d'Aosta;

Luda di Cortemiglia cav. Carlo Giuseppe, magg. nel regg. Piemonte R. Cavalleria, promosso luogot. colonnello comand. il regg. Lancieri di Firenze;

Tarchini Federico, capitano nel regg. Genova Cavalleria, promosso maggiore nello stesso regg.;

Martin-Montù cav. Ippolito Francesco, capitano alla Scuola militare di cavalleria, promosso maggiore nel regg. Lancieri di Firenze;

Gazzone di Valmacca cav. Edoardo, capitano nel regg. Piemonte R. Cavalleria, promosso maggiore nello stesso regg.;

Vulcano marchese Francesco, sottotenente nel regg. Guide, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;

Fassati di Balzola marchese Luigi, luogot. nel regg. Cavalleggieri di Lodi, dispensato dal servizio dietro sua domanda;

Acciardi Giuseppe, sottotenente id., id;

Del-Giudice Ferdinando, Alfiere nel disciolto esercito delle Due Sicilie, ammesso sottot. nel Corpo del treno d'armata e collocato in aspettativa per scioglimento di Corpo;

Colonna Andrea, sottot. nel regg. Genova Cavalleria, promosso luogot. nello stesso.

Con Reale Decreto del 30 stesso mese.

Petra Antonio, luogot. nell'arma di Cavalleria in aspet-

APPENDICE

LETTERATURA

VERSI POLITICI E MORALI
di
COSTANZO GIANI
professore di Storia del Diritto e di Diritto civile nella R. Università di Pavia.
(Milano, Tipografia Lombardi)

III.

Se una perfetta cognizione o scienza filosofica sia possibile, è questione che sull'orme di Aristotele e di S. Tommaso, ma più spigliato e distinto di essi, Dante ha trattato qua e là nelle sue opere. *L'intelletto,* egli dice, *per difetto della virtù dalla quale trae quello che vede, non puote a certe cose salire;* e delle stesse cose a cui si stende la imperfetta intelligenza, conosce le relazioni solamente, non la sostanza intima (Conv. 4, 8, 15). Ale di umano ingegno possono lanciarsi e sorgere alle trascendenti? Non possono ma dovrebbero, perocchè, dice Dante, *seguiterebbe che la natura contra se medesima questo desiderio nella umana mente posto avesse* (Conv. II, 9). Il che esser non può, se già non si ammetta che l'universale natura ci abbia fatto e faccia un inganno orribile pur a doverlo ritrarre (Conv. II, 9). Un confine è posto all'umana mente, ma non è perciò ch'ella cada abbarbagliata e al tutto confusa in faccia alle cose trascendenti. Ella *ne ha alcuna considerazione*, la quale mutasi *in alcuna conoscenza* quando la mente *si accontenti di trattarle per i loro effetti* (Conv. II, 9, 8). In tali *persuasioni*, o, come noi diremmo, argomentazioni indirette, *si dimostra la luce interiore della sapienza sotto alcun velamento, che è quando le cose, ch'ella ne mostra, nostro intelletto abbagliano per la loro soperchianza; e della vivacissima loro essenza alcun bene risplende nel nostro intelletto, in quanto che, se non le vede, pure afferma loro essere, perchè, cose negando, può alla sua conoscenza apprezzarsi, e così con tutta fede le crede essere* (Conv. III, 15).

Ora andate a dire, dopo queste parole di Dante, se il criticismo germanico sia una novità in Italia, e se colle *antimonie* della ragione pura e i postulati della ragione pratica, il filosofo di Königsberg (e Cartesio con lui) la sapevano più lunga, nientemeno che quattro secoli e più dopo il nostro fiorentino. Non è però che Kant idealista e scettico, Fichte beato del suo egoismo e nullismo, Schelling panteista ed Hegel più di Schelling in contradetta con se medesimo, con tutto il suo movimento dialettico, non abbiano rialzato lo studio dell'umana ragione e conseguentemente quello dell'ontologia. Alla dotta Germania certamente è dovuto se, ricostituitasi per quegli studi, una morale assoluta, ne abbia tanto vantaggio a questi tempi in Europa la filosofia del diritto; ma i cascami di quella gran scienza del settentrione erano errori gravissimi, fatti forse di buona fede e come sfuggiti da quel gran lavoro intellettuale: che però raccolti e coordinati potevano scalzare e corrompere quella stessa gran pianta di cui non erano che frutti imbozzachiti e malvagi.

E così fu tentato di fare; e i novatori o razionalisti del giorno non sono, pare a noi, che di coloro i quali, lasciato bere ad altri o gettato via il vino, fanno tesoro della feccia. Costoro col distruggere ciò che ha di più santo nella credenza e nella natura dell'uomo innalzano niente più che la propria superbia. Nulla è vero che non ci sia affermato dalla ragione, essi dicono: e quindi distrutto l'ultimo fondamento delle esistenze, per questo che la ragione non vale ad aggiungerlo nel suo infinito valore, sono trascinati a dar carattere assoluto di verità al dettato della propria ragione.

Se no, qual fede avrebbero essi medesimi alla loro scienza?

Ma il Giani vi parli, meglio di noi e fuor d'ogni astrazione, in verso.

È questo un antico pregio de' poeti filosofi.

Superbi e miserevoli Titani
Che pur sì fiacchi in terra
Osate al Ciel far guerra,
E credete con vani
Gridi d'effrene orgoglio
Giove balzar dal folgorante soglio,
Qual pensier mai, qual mai sì gran disegno
V'inspira l'ardimento
Dell'inegual cimento?

A guerra sì stolta vi trae, seguita dire, *la ragione, la quale è il vostro Dio.*

Tutto cede al suo lume:
Abbia ella sola impero,
Ed unica maestra sia del vero.

Ma conoscete voi bene chi è costei che voi avete per donna?

Questa ragion donde ne vien? principio
È a se medesma? e luce
Di propria vera luce?
E farsi a lei mancipio
Può l'uom senza delitto,
Senza che offenda più possente dritto?
Ma se vostro saver del sì si appaga,
Chi la causa m'addita,
Per che ragion finita
Non va di sè mai paga?
Donde il desio le viene
D'un infinito ver, che in sè non tiene?

Appresso, vi parlerà Costanzo Giani co' medesimi concetti di Dante, che noi abbiamo più sopra citati.

Continuazione, vedi il num. 170 e 172.

tativa, dispensato dal servizio in seguito a sua domanda;

Di-Mauro Federico, sottot. id., id.;
Gualtieri Enrico, sottot. nel regg. Savoia Cavalleria, id.;
Statella Vincenzo, luogot. colonnello nell'arma di Cavalleria dell'Esercito meridionale, confermato col suo grado nell'arma di Cavalleria del Corpo dei Volontari Italiani;
Borzislausky Carlo, maggiore, id.;
Buonvino Orazio, capitano, id., id.;
Roversi Emilio, id., id.;
Scavini Carlo, id., id.;
Fallocco Enrico, luogot. id., id.;
Ducco Pietro, id., id.;
Nizzari Antonio, id., id.;
Caputo Carlo, luogot. nell'arma di cavalleria dell'esercito meridionale, id.;
Palazio Edoardo, sottoten. id., id.;
Campagna Domenico, id., id.;
De Baise Aurelio, id., id.;
Del Puente Michele. id., id.;
Valentini Luigi, id., id.;
Romeo Eustachio, id., id.;
Gatta Federico, id., id.;
Schnedits Gustavo, id., id.;
Vanden-Henvel conte Carlo, id., id.;
Baccaglini Marco, id., id.;
Sichera Giovanni, sott'uffiziale guardia del Corpo a cavallo nell'ex esercito delle Due Sicilie, promosso sottotenente nell'arma di cavalleria dell'esercito italiano;
Masola Domenico, id., id.;
Cosentini Raimondo, id., id.;
Mazzoni Francesco, id., id.;
Matteri Antonio, id., id;
Fabozzi Giacinto, id., id.;
Salmena Carlo, id., id.;
De Luca Luigi, id., id.;
Capano Giovanni, id., id.;
Del Pozzo Massimo, id., id.;
Gigli Mariano, id., id.;
Marasca Teofilo, id., id.;
De Gregorio Vittorio, id., id.;
Pironti Vincenzo, id., id.

Con altro Decreto del 7 luglio 1861.

Minghetti Filippo, luogot. nel regg. Ussari di Piacenza, collocato in aspettativa per motivi di famiglia dietro sua domanda;
Palazio Edoardo, sottot. di cavalleria nell'esercito meridionale, dispensato dal servizio dietro sua domanda;
Giordano Giuseppe, alunno veterinario nel disciolto esercito delle Due Sicilie, ammesso nell'esercito italiano col grado di veterinario in 2.o.

Con R. Decreto del 14 detto.

Cicogna conte Giovanni, luogot. nel regg. Lancieri di Novara, collocato in aspettativa per motivi di famiglia dietro sua domanda;
Gigli Nicola, alfiere nel disciolto esercito delle Due Sicilie, ammesso sottot. nell'arma di cavalleria e collocato in aspettativa per scioglimento di Corpo.

Sulla proposta del Ministro dell'Interno, S. M., in udienza del primo corrente mese ha fatte le seguenti variazioni nel personale dei Commissari di Leva:

Ha dispensato da ulteriore servizio dietro sua domanda, il cav. Cilla Virginio, commissario di leva a Macerata;

Ha nominato Calori Vincenzo, commissario di leva a Macerata, ed ha traslocato i commissari di leva, Gallenga Giuseppe da Milano a Monza, e Massa di S. Biagio cav. Enrico, da Monza a Milano.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

TORINO, 17 LUGLIO 1861

MINISTERO DELLA GUERRA.

Ricompense ai militari dei Corpi Volontari dell'Italia Meridionale.

Torino, 14 luglio 1861.

Gli elenchi delle ricompense per la campagna dell'Italia Meridionale 1860 accordate da S. M. ai Corpi Volontari già comandati dal generale Garibaldi, saranno pubblicati per cura del Ministero della guerra progressivamente e colle norme seguenti:

1. Per gli Uffiziali tuttora appartenenti ai Corpi Volontari, di mano in mano che la Commissione di scrutinio abbia statuito il suo giudizio su ciascuno di loro e che il Re li confermi nel Corpo Volontari Italiani.

Per la bassa-forza, di mano in mano che al Ministero della guerra si sarà confrontato cogli elenchi matricolari, se fra i proposti ad una ricompensa non siano annoverati disertori dell'Esercito.

Si provvederà in seguito per coloro, i quali, avendo già appartenuto all'Esercito meridionale, abbiano lasciato anteriormente il militare servizio.

2. Affine di avere una norma sicura nella consegna delle decorazioni ai titolari, si è stabilito quanto appresso:

a) Le decorazioni e medaglie devolute agli Uffiziali che siano confermati nel Corpo Volontari Italiani, saranno spedite ai Comandanti dei depositi di detti Corpi, i quali ne eseguiranno la distribuzione a ciascuno, ritirando ricevuta che dovrà essere inviata a questo Ministero munita del bollo del comando.

Si procederà con uguali norme per gli individui di Bassa-forza, i quali trovinsi tuttora ai Depositi summenzionati, ed a tal fine i Comandanti detti Depositi, tosto ricevuti gli elenchi, trasmetteranno al Ministero le note nominative di coloro che siano in essi compresi, perchè si possa curare la pronta spedizione delle medaglie loro devolute.

b) Tutti gl'individui di Bassa-forza, i quali attualmente non si trovino ascritti sui ruoli dei presenti ai Depositi dei Corpi Volontari e che figurino per una ricompensa sugli elenchi, dovranno rivolgere le loro domande ai Comandanti militari dei Circondari o Distretti in cui si trovano per mezzo delle Autorità locali (Gonfalonieri o Sindaci).

Tali domande dovranno essere corredate di copia autentica del loro congedo dall'Esercito meridionale, e le Autorità locali, prima di spedirle ai Comandi militari, dovranno apporre il loro visto per autenticità col bollo del Comune alla copia di tale congedo.

In pari tempo i signori Sindaci, mediante dichiara scritta appiè della domanda di ogni richiedente, faranno constare che essi guarentiscono sulla loro responsabilità l'identità della persona e del nome, prenome e patria, acciò il Ministero non sia indotto in errore in materia si importante.

I Comandanti militari trasmetteranno successivamente tali domande a questo Ministero, tenendo nota in apposito registro dei nomi, prenomi e patria dei titolari.

Il Ministero dirigerà a sua volta le medaglie ed a suo tempo i brevetti ai comandanti predetti, i quali le trasmetteranno quindi ai sindaci che le consegneranno sotto la loro responsabilità ai fregiati, ritirandone regolare ricevuta, che munita del bollo del Comune, verrà diretta al comandante militare, il quale la trasmetterà al Ministero.

c) Analogamente si procederà, per quanto riflette tutti gli uffiziali demissionari, colla sola differenza che essi dovranno produrre la lettera di dimissione a vece di congedo, siccome è prescritto nel secondo alinea del § *b*).

d) Per gli individui di bassa-forza che trovinsi arruolati nei Corpi volontari dell'esercito o nei battaglioni volontari della guardia nazionale, i comandanti dei Corpi compiranno essi stessi quanto è commesso ai sindaci ed ai comandanti militari al § *b*).

Per gl'individui che trovansi all'Estero, vengono incaricati i Consoli di S. M. di compiere quanto coi citati § *b* e *d* fu demandato ai Sindaci, Comandanti militari e Comandanti di Corpi.

I Comandanti militari trasmetteranno copia della presente Circolare signori Sindaci e Gonfalonieri, cureranno unitamente ad essi, per la parte che ciascun riguarda, lo esatto e scrupoloso adempimento di quanto viene stabilito dalle presenti disposizioni.

Pel Ministro E. Cugia.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Avviso di Concorso.

Avvenuta la vacanza di un posto di professore di violino nel Regio Conservatorio di musica in Milano, al quale va annessa l'annua provvisione di L. 1296 30, si avvertono tutti coloro che intendessero avere titoli per aspirarvi, a presentarli a questo Ministero entro il tempo utile che viene fissato dalla pubblicazione del presente avviso sino a tutto il prossimo venturo luglio.

I titoli da presentarsi dovranno comprovare l'età, gli studi percorsi, i gradi accademici che avessero ottenuti e i servigi eventualmente prestati allo Stato, indicando altresì se e in quel grado di parentela si trovino a caso congiunti con un qualche impiegato dello Stabilimento.

Torino, addì 27 giugno 1861.

Il Direttore capo della 1.a *Divisione*
G. Rezasco.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE
a tutto il giorno 6 *luglio* 1861.

Attivo.

Numerario in cassa nelle sedi	L.	15,371,760 24
Id. id. nelle succurs.	»	5,732,941 33
Id. id. in via dall'estero	»	»
Portafoglio nelle sedi	»	31,823,616 01
Anticipazioni id.	»	24,060,711 42
Portafoglio nelle succurs.	»	9,870,107 15
Anticipazioni id.	»	3,158,407 28
Effetti all'incasso in conto corrente	»	532,621 28
Immobili	»	2,161,424 41
Fondi pubblici	»	14,289,456 30
Azionisti, saldo azioni	»	10,000,730 »
Spese diverse	»	848,896 80
Indennità agli azionisti della Banca di Genova	»	633,333 34
Tesoro dello Stato (Legge 27 febb. 1856)	»	371,666 16
Fondi pubblici c. interessi	»	73,280 »
Totale	L.	122,253,971 72

Passivo.

Capitale	L.	10,000,000 »
Biglietti in circolazione	»	54,610,578 »
Fondo di riserva	»	4,192,996 07
Tesoro dello Stato conto corrente: Disponibile 9,000 » ; Non disponibile 201,693 98		210,693 98
Conti correnti (Dispon.) nelle sedi	»	2,776,984 71
Id. (Id.) nelle succurs.	»	174,302 80
Id. (Non disp.)	»	1,912,579 29
Biglietti a ordine (Art. 21 degli Statuti)	»	1,663,843 82
Dividendi a pagarsi	»	33,982 25
Risconto del semestre precedente	»	110,182 40
Benefizi del 6.tre in corso nelle sedi	»	59,495 48
Id. id. nelle succurs.	»	20,148 32
Diversi (non dispon.)	»	14,650,830 61
Tesoro dello Stato conto prestito	»	583,612 41
Utili netti del semestre scorso	»	919,689 53
Totale	L.	122,253,971 72

INGHILTERRA

Leggesi nel *Moniteur universel* sotto la data di Londra 12 luglio:

L'anniversario della nascita della regina fu, secondo l'uso, celebrato mercoledì con banchetti, feste e luminarie. Tutti i ministri diedero feste ufficiali, tranne il ministro della guerra, di cui tuttavia fu illuminato il palazzo.

Nell'ultima tornata la Camera dei Comuni procedè, come fa tutti gli anni, alla discussione dell'educazione primaria nella Gran Bretagna ed Irlanda. Il governo annunziò la determinazione da lui presa di adottare i sistemi stabiliti nei due paesi, quantunque differiscano essenzialmente fra loro. E così lo stato accorda nella Gran Bretagna un'assistenza pecuniaria alle scuole delle diverse denominazioni religiose, mentrechè non la dà in Irlanda che alle scuole in cui si riceve un'educazione mista.

Lo scopo cui tende il partito cattolico estremo in Irlanda è di ottenere la sostituzione del sistema inglese di denominazioni al sistema misto irlandese; ma il governo persiste ad incoraggiare una specie di fusione religiosa, grazie al sistema di educazione primaria adottato in Irlanda, impraticabile per altra parte in Inghilterra. È un piano tanto antipatico ai protestanti quanto ai cattolici esaltati. Tuttavia collo scopo di ovviare alle obbiezioni ragionevoli dei cattolici e ottenere la fiducia del popolo, il gabinetto determinò di ricostituire il Consiglio di educazione in Irlanda e di ammettervi i membri cattolici romani in numero eguale ai protestanti.

D'ora in poi il consiglio sarà composto di dieci cattolici e di dieci protestanti, di cui sei appartenenti alla chiesa inglesi, e quattro al presbiterianismo. In Inghilterra il governo non adottò le idee espresse nell'ultima relazione della Commissione reale incaricata dell'esame dell'educazione primaria in Inghilterra, annunziò tuttavia alcuni miglioramenti nei particolari. Le spese per l'educazione primaria nella Gran Bretagna salgono questo anno a 613,744 sterlini, per l'Irlanda a 283,337: le scuole inglesi invigilate dallo Stato contengono ora 880 mila allievi: le irlandesi 668 mila cattolici romani e 135 mila protestanti. La Camera dei Comuni approvò le proposte del governo relative alla Gran Bretagna; ma i membri irlandesi vogliono un supplemento di discussione sul sistema irlandese prima di procedere al voto definitivo per quel paese.

Non sono ancora terminati gli assestamenti o piuttosto i dissestamenti cui deve cagionare il progettato ritiro di lord Herbert dal ministero della guerra: anzi personaggi ufficiali negano perfino che siasi data fino ora alcuna dimissione. È sparsa altresì l'opinione che si faranno tentativi per assicurare al gabinetto i servizi che lo stato della sua salute permetterà a lord Herbert di rendere riducendolo ad accettare la carica di cancelliere del ducato di Lancaster.

AUSTRIA

L'*Osservatore triestino* ha tra i dispacci telegrafici quanto segue:

Nella seduta del 13 luglio della Dieta provinciale di Zagabria il partito strettamente nazionale riportò la vittoria nella questione dell'unione all'Ungheria. Delle proposte presentate in tale questione il bano pone ai voti quella del comitato centrale nella seguente forma: « Approva la Camera in massima questa proposizione? » Il conte Jankovics domandò che questa massima venisse esattamente definita. Varbancich vide in questa domanda il desiderio di parecchi membri di strombazzare ancor oggi mediante il telegrafo che i Croati si son gettati incondizionatamente nelle braccia de' Magiari. Ciò produsse grave agitazione nell'assemblea, e si gridò che questa era una offesa personale. In seguito a ciò il conte Jankovics, i deputati della Slavonia e del Sirmio, i magnati e in generale gli avversari della proposta del comitato centrale abbandonarono la sala. Dopo constatata la presenza pei due terzi dei rappresentanti necessarii per deliberare, si procedette alla votazione, e la proposta del comitato centrale fu approvata con 120 voti contro 3 in mezzo a grida di *zivio*. Prima del dibattimento fu approvata generalmente la proposta di Kwaternik, che qualora la Dieta dovesse essere prorogata o sciolta prima della definitiva soluzione della questione dell'unione ungarica, tutte le odierne deliberazioni su tale oggetto, comunque formulate, siano da considerarsi come nulle e non avvenute. Infine Belich presentò una rimostranza dei rappresentanti dei confini militari a S. M. l'Imperatore, in cui essi espongono i loro desiderii e le loro preghiere. Questa rimostranza verrà mandata a Vienna mediante una deputazione col bano alla testa.

La suaccennata proposta della sezione centrale dice in sostanza quanto appresso: I regni della Dalmazia, Croazia, e Slavonia secondo il loro attuale circuito territoriale, a cui sono da comprendersi non solo la città di Fiume col suo distretto ed il rimanente littorale, come parte integrante del nuovo circolo fiumano, ma pur anche il restante territorio complessivo dei circoli di Fiume, Zagabria, Varasdino e l'isola di Mur, Pozega, Virovitic e Sirmia, più l'attuale confine militare, ora consistente di 7 reggimenti croati (il Licano, Ottocano, Ogulino e Sluino), dei 2 reggimenti banali e dei reggimenti di San Giorgio e di Kreutz, e di 3 reggimenti slavoni (quello di Brod, di Gradisca e di Pietrovaradino), come non meno tutti i virtuali diritti di questi regni — dichiarano e proclamano con la presente che in seguito agli avvenimenti dell'anno 1848, ogni qualsiasi altra unione, sia in via legislativa che amministrativa fra il triregno ed il regno di Ungheria, è totalmente e legalmente cessata ad eccezione che in conformità alle loro comuni leggi fino all'anno 1848, in conformità dei vicendevoli e validi diplomi di incoronazione, S. M., il loro comune re, dovesse venire incoronato con medesima corona, e che a questi regni competessero gli stessi diritti fondamentali che al regno d'Ungheria.

In considerazione però della comune storia e della comune vita costituzionale, in apprezzazione della fraterna simpatia manifestata dal lato ungarico, i regni di Dalmazia, Croazia e Slavonia, dichiarano qui apertamente e pubblicamente, nella circostanza che venne discusso il sovrano reale diploma del 20 ottobre 1860,

---

Una saldà e facile scienza vi dice che ogni ente ebbe stimolo e potenza a sè conveniente, e con questo stimolo e potere si commisura lo intento.

Come dunque il miracol si discioglie
Della ragione umana,
Che tanto si allontana
Da sè con le sue voglie?
O atleti del pensiero
Loici voi siate e ravvisate il vero.
Ma l'altezza dell'alma non concede
Che vinti ancor vi diate:
« Sia pur un Dio, gridate,
Ma quel fren, che una fede
Possente all'uomo impone,
Si lasci al vulgo, cui mutà è ragione. »
« Libero viva, è sol come gl'insegna
Propria lucida mente
Si governi il sapiente:
Altra legge gli è indegna,
Chè virtù non è vera
Ove il timor o la speranza impera. »
Encéladi da fulmin no, da scherno!
Chi di giudice e parte
L'ufficio vi comparte?
Ma davanti all'Eterno
Chi savio? e qual sapienza
Ingratitudin loda, o irriverenza?
Oh! dite: chi di voi osa levarsi
Su Paolo, su Dante?
Chi fiacco, chi ignorante
Pensa tra voi mostrarsi
Confessando quel vero
Che non negàr nè Arnaldo nè Lutero?

Non negate voi Dio, e presumete andar sciolti dalla divina legge? Non negate Dio, ma per intanto che concetto ne fate voi? Fiacco ed abbietto come ve lo fingete alla mente, può esser egli un Dio? E, posto che Dio vi eppaia nel suo essere, come un inno negargli, un altare?

Argomenti son questi gravissimi, e nella loro difficoltà mirabilmente espressi. Codesti sottilizzatori chiamati filosofi razionalisti, finiscono col togliere di mezzo ogni morale e ogni religione.

Non era poi sì strana, chi ben vede, la sentenza del Gioberti, quando, fu pochi anni, fra tanto scalpore di filosofanti disse che, al dì d'oggi *non vi è più filosofia in Europa.* Imperocchè le scienze, che non hanno Dio a fondamento, scienze non sono, e la filosofia sopra tutte; la quale si compone d'amore: *le intelligenze che sono in esilio della superna patria filosofare non possono,* direbbe Dante; *perchè amore è in loro del tutto spento, e a filosofare è necessario amore* (Conv. T. III, 13). Ondechè assai intendevolmente la Staël un giorno chiedeva a Fichte: ditemi non quale sia la vostra metafisica, ma la vostra morale.

Dunque vedete a qual con voi tenzone
Vi trae vostro destino:
Sola donna e reina
Voi bramate ragione:
Lei seguir sol vi piace,
Nè potete con lei stringer mai pace.
. . . .
Negando, perchè arcano, un primo vero
Mille negarne è forza,
Sicchè ragion si ammorza
In perpetuo mistero,
E sol certo le resta
Il dubbio che incessante le funesta.
Ahi ciechi! Se per voi di tanta luce
Invan la fe' risplende,
Se per voi non s'intende
Quanta tenebra adduce
L'empia baldanza vostra
Ch'ogn'aura anco più lieve aggira e prostra!

Si può poeticamente mettere in maggior chiarezza la necessità della Fede, *che lume è*, dice Dante, *tra il vero e l'intelletto?* Se voi non crederete, dice il Profeta, e nemanco avrete intelligenza. Ha ben corte le ali quella mente, che s'avvolge prigioniera nella cerchia delle naturali e razionali cose.

La sete natural giammai non sazia
Se non con l'acqua, onde la feminetta
Samaritana domandò la grazia.
Purg. XXI.

Da sì alto considerare il Giani s'allarga negli argomenti morali. *Certo da ragione non discende*, egli dice, *quella virtù che ci fa invitti e sempre sereni il volto tra le battiture della fortuna.*

Grida ragion che santo
È 'l dritto, reo chi l'offende,
Ma del patir l'altezza non intende.
E se come del cielo ancor non siete
De' fratelli nemici,
Qual altro agl' infelici
Conforto serberete
Estinta in lor la fede
Di un vindice Signor che tutto vede?

E qui per non essere infinito sorvolo e versi e pensieri bellissimi che chiudono questa canzone. Chi ha mente e cuore troverà bel dono di fortuna, questo, che anche le muse, antiche ministre del vero, entrino a combattere i nuovi trovati o arzigogoli che turpano la scienza, e scalzano a poco a poco nella gioventù quelle credenze, che frutto di antico e profondo sapere, son colonna della morale e dello stato. Mercè di codesti novatori, che novità non hanno, ma fan ripullulare negli studi la menoma e la parte più ripudiata della filosofia germanica, oggi è di moda far nascere difficoltà anche là dove non sono, il ghiribizzare in ogni argomento, il veder tutto a lente di sofisma e finir col far le lodi squarciate alla gran scienza della ragione. Così di vera luce dispiccano tenebre, chè se questo aguzzare l'ingegno nelle quistioni, e questo dillogizzare ogni vero della scienza e parlar delle più riposte cagioni di esso, non fosse più che una moda e di buona fede, resterebbe ancora che tanto lavoro di sottigliezze filosofiche si debba dire inutile, e che la gioventù chiamata *a pescar senz'arte per lo vero*, non peschi alla fine dei conti che vanità. Imperocchè se di troppo la mente umana, per dirla colle parole di Bacone, *in se vertatur, tamquam aranea texens telam, tum demum indeterminata est et parit telas quasdam doctrinae tenuitate fili operisve mirabiles, sed quoad usum frivolas et inanes* (De ten. et aug. scient.).

(*Continua*)

Dott. Rachell.

ed il sovrano rescritto del 26 febbraio 1861, con cui vengono richiesti di esternare le loro intenzioni sulla questione del loro coordinamento verso il regno d'Ungheria: « che essi sono pronti ad ogni istante di en-« trare col regno d'Ungheria in una più stretta unione « di pubblico diritto, per l'utile vicendevole, e per i « comuni bisogni, tostochè da parte del regno d'Unghe-« ria sia riconosciuta la loro succitata indipendenza ed « autonomia, ed il loro sopra citato reale e virtuale « circuito territoriale incondizionatamente ed in forma « legalmente obbligatoria, e tostochè il regno d'Un-« gheria siasi dichiarato chiaramente ed autenticamente « sulla propria posizione di pubblico diritto ».

FATTI DIVERSI

MONUMENTO AL CONTE CAMILLO BENSO DI CAVOUR *promosso dal Municipio di Torino* — Oltre alla soscrizione cui concorsero i primi nomi del regno unito, e di cui già abbiamo fatto cenno, a Londra ne fu aperta un'altra da un comitato di italiani composto dei signori: I. B. Heath console generale del Regno d'Italia, H. A. Heath vice console, Mario, Vincenzo Mazini, B. Fabbricotti, e Ciro Pinsuti.

Andiamo lieti di pubblicarne la prima nota che troviamo inserta nel *Times*.

S. E. il marchese d'Azeglio L. 500 — conte L. Corti 125 — conte A. Maffei 50 — principe Lanza Buttera 50 — I. B. Heath console generale 250 — B. A. Heath vice console 100 — H. B. Heath 50 — Vincenzo Mazini 125 — B. Fabbricotti 125 — R. Comber jr. 50 — Vincenzo Caldese 1 25 — generale Corte 50 — C. Pinsuti 50 — Italo Gardoni 125 — L. Caldese 26 25 — A. Ossami 25 — C. O. Fontana 25 — N. Millossovich 50 — cap. Adami 25 — F. Campana 25 — G. Belletti 50 — G. B. Ciabatta 25 — G. Solieri 50 — E. Agneni 75 — Em. Biletta 50 — Castellani 25 — Alf. Schiff 25 — G. Osio 25 — P. Pirola 6 25 — C. Andreoli 25 — E. Prato 26 25 — D. Blanchamp 26 25 — E. Valletta 25 — I. Mario 250 — Ad. Fesch 50 — A. Gabrielli seconda donazione 131 25 — A. Giuglini 125 — Delle Sedie 25 — G. Fontana 12 50 — Giuseppe Mattieu 6 25 — L. Arditi 25. Totale L. 2,886 25.

MERCATI DI TORINO. — Bollettino ebdomadario pubblicato per cura della Polizia municipale, dal giorno 8 al 14 luglio 1861.

MERCATI	QUANTITA' esposte ettol.	QUANTITA' esposte miria	PREZZI da	PREZZI a	PREZZO medio
CEREALI (1) *per ettolitro*					
Grano	2640	»	22 40	23 28	22 84
Segala	1000	»	13 40	14 40	13 90
Orzo	275	»	11 »	12 »	11 50
Avena	3420	»	10 »	11 »	10 50
Riso	4790	»	25 20	26 50	25 85
Meliga	5325	»	16 65	17 95	17 30
VINO *per ettolitro (2)*					
1.a qualità	2510	»	32 »	70 »	61 »
2.a Id.			30 »	30 »	40 »
BURRO *per chilogramma*					
1.a qualità	»	1625	2 10	2 20	2 15
2.a Id.			1 60	1 90	1 75
POLLAME *per caduno*					
Polli . n. 9860	»	»	» 60	1 5.	1 05
Capponi » 250	»	»	1 75	2 25	2 »
Oche . » 35	»	»	3 25	3 75	3 50
Anitre . » 2160	»	»	1 25	2 50	1 87
Galli d'India 1923	»	»	2 75	4 50	3 62
PESCHERIA FRESCA *per chilo*					
Tonno e Trota	»	25	3 25	3 50	3 37
Anguilla e Tinca	»	153	1 30	1 90	1 60
Lampredo	»	9	2 80	3 10	2 95
Barbo e Luccio (3)	»	65	1 10	1 40	1 25
Pesci minuti	»	135	» 55	» 65	» 60
ORTAGGI *per miria*					
Patate	»	2500	1 20	1 40	1 30
Rape	»	300	1 90	2 10	2 »
Cavoli	»	2200	1 50	1 60	1 55
FRUTTA *per miria*					
Castagne biscotte	»	»	» »	» »	» »
Id. bianche	»	»	» »	» »	» »
Pere	»	500	2 50	3 56	3 »
Prune	»	800	1 50	2 25	1 87
Albicocche	chilo	800	3 50	4 50	4 »
LEGNA *per miria*					
Quercia			» 40	» 44	» 42
Noce e Faggio	»	12540	» 39	» 41	» 40
Ontano e Pioppo			» 34	» 36	» 35
CARBONE *per miria*					
1.a qualità			1 20	1 25	1 22
2.a id.	»	2482	» 77	» 82	» 80
FORAGGI *per miria*					
Fieno	»	9000	» 80	1 »	» 90
Paglia	»	8000	» 50	» 55	» 52
PREZZI DEL PANE E DELLA CARNE					
PANE *per cadun chilo*					
Grissini			» 52	» 58	» 55
Fino			» 40	» 45	» 42
Casalingo			» 30	» 35	» 32
CARNE *per cadun chilo (3)*					
Sanato			1 20	1 50	1 35
Vitello			1 10	1 25	1 17
Bue			1 »	1 10	1 05
Moggia			» 75	» 85	» 80
Soriana			» 50	» 60	» 55
Montone			» 80	1 »	» 90
Agnello			» 75	» 95	» 85

(1) Le quantità esposte rappresentano soltanto la vendita in dettaglio, poichè il commercio all'ingrosso si fa per mezzo di campioni.

(2) Prezzo medio per ogni misura di litri 50 in uso sul mercato L. 23 25.

(3) Le quantità indicate rappresentano soltanto i generi esposti in vendita sul mercato generale in piazza Emanuele Filiberto.

(4) Ai macelli municipali si vende L. 1 11 al chilo.

MUNICIPIO DI MILANO. — I premi del concorso pel monumento commemorativo dell'unione di Toscana ed Emilia al Regno Italiano furono dalla Commissione del Consiglio aggiudicati:

Al signor Argenti Giosuè il secondo di ital. L. 2,000;

Al sig. Pierotti Giuseppe il primo de' rimanenti due da it. L. 1,000 ciascuno;

Al sig. Vimercati Luigi il secondo de' suddetti.

Il primo premio non fu conferito ad alcun concorrente, essendosi poi destinata la somma di italiane L. 80,000 al monumento da erigersi alla memoria del conte Camillo Cavour sulla piazza già fregiata del suo nome (*Perseveranza*).

CONCORSI — L'Accademia medico-chirurgica di Ferrara pubblica il seguente programma di concorso al premio provinciale di una medaglia d'oro di scudi cento per il 1862.

TEMA

Validità clinica delle dottrine ora professate nelle scuole di Germania intorno la patologia cellulare. Oltre all'esposizione per sommi capi delle dottrine istiologiche e fisiologiche, si desiderano osservazioni e fatti tanto a comprova delle predette dottrine, quanto a sussidio della diagnostica, dell'anatomia patologica e della nosologia razionale.

Condizioni

1. È aperto il concorso a tutti i cultori delle scienze mediche italiani e stranieri, eccettuati i membri del Consiglio dei censori di quest'Accademia.

2. Ciascuno dei concorrenti dovrà contrassegnare con un'epigrafe la sua memoria, e unirvi una scheda o lettera sigillata, al di fuori della quale sarà ripetuta la medesima epigrafe, e nell'interno sarà notato il nome il cognome e il domicilio dell'autore, essendo assolutamente vietata qualunque espressione che possa farlo in altro modo conoscere (§ 36 del regolamento).

3. Le Memorie dei concorrenti dovranno pervenire *franche di porto* a Ferrara entro il perentorio termine del 30 giugno 1862 con questo preciso indirizzo: *Al segretario dell'Accademia medico-chirurgica di Ferrara.* Questo termine è di tutto rigore (§ 37).

4. Le Memorie dovranno essere inedite, nè mai antecedentemente presentate ad altre accademie, e dovranno essere scritte *in caratteri intelligibili* in una delle tre seguenti lingue: italiana, latina, francese (§ 38).

5. Le Memorie pervenute al segretario, che ne rilascierà officiale ricevuta, saranno dal medesimo annunciate all'Accademia e consegnate ai censori; e poichè questi avranno giudicato quale sia degna di premio, si aprirà la scheda corrispondente e le altre schede verranno immediatamente abbruciate (§ 39), tranne quelle relative alle Memorie giudicate degne di lode e di stampa che saranno rimesse sigillate al presidente.

6. L'autore giudicato meritevole della medaglia d'oro otterrà in dono 24 esemplari della sua Memoria, la quale verrà pubblicata a parte, o in uno dei più accreditati giornali d'Italia (§ 41).

7. Ove nessuno dei concorrenti abbia *nel modo il più soddisfacente* risposto al predetto tema, l'illustre Consiglio provinciale di Ferrara vuole che si conceda una *medaglia d'argento d'incoraggiamento* a quello che meglio vi si sarà avvicinato (§ 42); e le altre poi che potessero essere riputate degne di lode o di stampa, non verranno stampate se non dopo essersi dal presidente interpellato l'autore ed avere avuto l'assentimento per la pubblicazione della Memoria e del nome.

8. Non potranno i concorrenti farsi restituire i loro lavori, i cui originali debbono serbarsi nell'archivio dell'Accademia. Si permetterà loro solamente, ove il richieggano, di farsene fare a proprie spese una copia, la quale verrà autenticata dalle firme del presidente e del segretario.

Ferrara, dal civico Ateneo, 17 giugno 1861.

BENEFICENZA. — Il *Moniteur Universel* pubblica la seguente lettera del signor Carlo Giraud, presidente dell'Istituto, al sig. Thiers, relativamente al premio decennale.

Parigi, 3 luglio 1861.

Signore ed onorevolissimo confratello,

Provo una viva e particolare soddisfazione nell'annunciarvi che l'Istituto, nella sua tornata generale del 29 maggio, il cui processo verbale fu approvato nella tornata d'oggi, sanzionò la scelta fatta dall'Accademia francese della vostra *Storia del consolato e dell'Impero* pel premio decennale di 20,000 franchi che l'Istituto deve aggiudicare nella tornata pubblica del 10 di agosto.

Le particolari circostanze [in cui si produsse questo suffragio e i sentimenti che vi si manifestarono, per quanto riguarda la vostra grande e bella opera, aggiungeranno un nuovo splendore al successo che consacrò in Francia e in Europa, questo magnifico e veramente nazionale monumento della nostra storica letteratura.

Vogliate gradire, signore e caro confratello, l'omaggio dell'altissima mia considerazione e dell'affettuosa mia devozione.

Il Presidente dell'Istituto CARLO GIRAUD.

Risposta del sig. Thiers.

Parigi, 7 luglio 1861.

Signor presidente e caro confratello,

Ho ricevuto la comunicazione con cui mi annunziate la deliberazione dell'Istituto che, proponente l'Accademia francese, aggiudicò il premio decennale alla mia *Storia del consolato e dell'impero*. Vi ringrazio di questa comunicazione e vi prego ad essere presso l'Istituto interprete della viva mia gratitudine. Nulla mi avrebbe potuto lusingare davvantaggio e ricompensarmi più ampiamente di un lavoro di venti anni.

Solo l'avvenire può assicurare il destino di queste opere dell'ingegno; ma se, attendendo questo incognito avvenire, v'ha un'autorità che possa ispirarmi la speranza d'essermi avvicinato in qualche grado allo scopo che lo storico deve travagliarsi di arrivare, è il suffragio del Corpo più dotto del mondo incivilito. Rinnovo dunque all'Istituto intero l'espressione della sincera mia riconoscenza.

Vi prego altresì, signor presidente, a fargli parte di una risoluzione, la quale, spero, avrà la sua approvazione. Accettando il premio stabilito dall'Imperatore, lascio la somma di 20,000 lire consacrata all'incoraggiamento delle lettere. Mi propongo infatti di pregare l'Accademia francese (cui appartiene il premio in questa parte del periodo decennale) di voler accettare questa somma di 20,000 lire per consacrarne la rendita a premii cui aggiudicherà secondo un regolamento di cui ordinerà essa stessa le disposizioni.

Vogliate, signor presidente, ricevere l'omaggio dell'alta mia considerazione e per quanto concerne voi in particolare la nuova assicurazione dell'antica mia affezione.

A. THIERS.

NECROLOGIA — Una delle glorie della Polonia è venuta meno. Il principe Adamo Czartoryski è morto il 15 corrente nel castello di Montfermeil all'età di 92 anni: era nato il 14 gennaio 1770. Sin dal 1792, dice il *Siècle*, aveva preso parte alle lotte della Polonia contro la Russia. Dato in ostaggio a Caterina II, Adamo Czartoryski entrò nella diplomazia; poscia seguì l'imperatore Alessandro nelle campagne che furono contanto fatali alla Russia e di cui essa prese una rivincita così crudele.

Nel 1821 si ritirò del servizio, cui riprese nel 1830 per far parte del governo nazionale polacco di cui gli fu per un po' di tempo affidata la presidenza. Proscritto dopo di aver combattuto fino all'ultimo momento per l'indipendenza della sua patria, viveva a Parigi nel vecchio palazzo Lambert che aveva fatto ristaurare con gusto pari alla magnificenza. Parecchie volte aveva alzato la voce per richiamare i diritti della Polonia, e i rifugiati erano l'oggetto della sua costante sollecitudine. I suoi ultimi pensieri e le sue ultime parole furono per la sua patria e per i suoi concittadini.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 18 LUGLIO 1861.

Il generale Fleury, aiutante di campo e primo scudiere di S. M. l'Imperatore dei Francesi, ebbe ieri l'onore d'essere ricevuto, in qualità d'inviato straordinario, da S. M. il Re, al quale presentò una lettera dell'augusto suo Signore.

S. Ecc. l'inviato straordinario fu accompagnato a Palazzo in carrozze di Corte dal marchese di Sartirana, e alle 4 1/2, dopo un'ora circa d'udienza, venne restituito collo stesso cerimoniale all'Albergo della Gran Bretagna dove prese alloggio.

Dopo l'udienza data all'inviato dell'Imperatore dei Francesi, S. M. il Re presiedette il Consiglio dei ministri.

Il Senato del Regno nella tornata di ieri, dopo breve interpellanza del senatore Giulini al presidente del Consiglio dei ministri sulla dimissione del conte di San Martino da Luogotenente generale del Re a Napoli e sui poteri conferiti al generale Cialdini, alle quali il presidente del Consiglio rispose narrando l'accaduto circa la dimissione del conte di San Martino e che il generale Cialdini trovasi investito degli stessi poteri già conferiti al Luogotenente generale conte di San Martino, discusse ed approvò a grande maggioranza di voti i seguenti progetti di legge, previe alcune osservazioni al primo dei medesimi dei senatori Vacca, Martinengo e Pareto, cui rispósero il relatore dell'Ufficio centrale ed il Ministro dei lavori pubblici:

1. Concessione delle ferrovie da Napoli al Mare Adriatico;

2. Costruzione d'un ponte di chiatte sul Po presso Casalmaggiore;

3. Costruzione di uno scalo a ruotaie in ferro pel tiro delle navi a terra nel porto di Livorno;

4. Leva militare sui nati nel 1841 nelle antiche provincie dello Stato ed in quelle della Lombardia, dell'Emilia, delle Marche, Umbria e della Sicilia.

Venuto poscia in discussione lo schema di legge concernente la costruzione d'un carcere cellulare giudiziario in Sassari, sorse questione circa la sospensione della legge proposta dall'ufficio centrale nella sua relazione è vi presero parte successivamente il Ministro dell'interno, il relatore dell'ufficio ed i senatori Salmour, Marzucchi, Vigliani, De Cardenas, Arnulfo, Mameli, e per ultimo il senatore Pinelli il quale propose un ordine del giorno intorno a cui non potè essere deliberato atteso l'ora tarda, e fu perciò rimandato ad oggi il seguito della discussione.

Il Ministro dell'interno presentò i seguenti progetti di legge, i primi due già adottati dalla Camera elettiva, e l'ultimo in iniziativa al Senato:

1. Riordinamento territoriale ed amministrativo di alcune borgate poste alle frontiere orientali dello Stato;

2. Spesa straordinaria per la costruzione di un carcere penitenziario presso la città di Cagliari;

3. Soppressione di alcuni Comuni nella provincia di Milano.

Riguardo all'attentato contro la vita di S. M. il re di Prussia, di cui abbiamo già dato un cenno, togliamo dal *Moniteur Universel* il dispaccio seguente in data di Baden:

« Oggi (14 luglio) verso le nove del mattino uno studente di Lipsia, Oscar Becker di Odessa, nel viale di Lichtenthal a Baden, ha fatto fuoco molto da vicino con una pistola da tasca a due colpi sopra S. M. il re di Prussia. La protezione di Dio ha preservato la vita del re. Una palla ha attraversato il colletto del vestito, e cagionato dalla parte sinistra del collo una contusione che non ha carattere pericoloso di sorta. S. M. se ne tornò a piedi alla sua residenza. L'ambasciatore conte Flemming che aveva accompagnato il re, arrestò lo studente Becker, che fu consegnato alla giustizia granducale. »

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 17 luglio

Si ha da Nuova York, 6 luglio:

« Il Congresso si è riunito il 4. — Grow fu eletto *speaker*. — Fu letto un bellicosissimo messaggio del sig. Lincoln, che domanda la somma di 400 milioni di dollari e 400,000 uomini. — Fu letto altresì un rapporto del ministro delle finanze che raccomanda la votazione di forti diritti sul caffè, gli zuccheri e le melasse, e di lievi in poste dirette. — Sarà votato un prestito di 240 milioni. — I federali continuano a traversare il Potomac, dov'è imminente una battaglia, a meno che i separatisti si ritirino.»

Parigi, 17 luglio.

Notizie di Borsa.

Borsa inanimata.

Fondi francesi 3 0[0, 67 75.

Id. id. 4 1[2 0[0, 97 70.

Consolid. ingl. 3 0[0 90 1[4.

Fondi piem. 1849 5 0[0. 73 10.

(Valori diversi)

Azioni del Credito mobil. 670.

Id. Str. ferr. Vittorio Emanuele 360.

Id. id. Lombardo-Venete 502.

Id. id. Romane 213.

Id. id. Austriache 487.

Vienna, 17. Borsa inanimata. La crisi ministeriale provocata dalle dissidenze sull'Ungheria terminerà questa sera.

Parigi, 18 luglio.

Il *Moniteur* annuncia che l'Imperatore risente eccellenti effetti del suo soggiorno a Vichy, e ch'egli continua a fare delle escursioni ne' dintorni.

Marsiglia, 18 luglio.

Notizie da Costantinopoli, 10, recano quanto segue:

« Il Sultano ha visitato gli arsenali e le fonderie e fa costrurre cannoni rigati.

« Il Corpo diplomatico ha chiesto spiegazioni intorno alla nomina di Namick pascià a ministro di guerra. Agli pascià rispose essere stata una scelta personale del Sultano, motivata dall'intelligenza e probità di Namick, il quale dovrà introdurre riforme nell'esercito.

« La Banca di Francia non ha ancora approvato la proposta di accomodamento col commercio di Costantinopoli. Furono inviati a Parigi due negozianti per sostenere gl'interessi delle piazze commerciali d'Oriente. »

Napoli, 17 luglio.

Il giornale officiale annuncia che la Guardia nazionale di S. Nicola dell'Alto ha respinto da quel paese i briganti ed ha aiutato a liberare i due Comuni di Strongoli e Casabona, arrestando 17 briganti.

L'ordine turbato in Cotrone, Lavello, Bona e Spinelli, fu ristabilito.

La banda detta *del Sambro* fu battuta a S. Severo dai Lancieri di Novara.

Rendita napolitana		74.
»	siciliana	73 3[4.
»	piemontese	71 1[2.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA.

Dovendosi provvedere alla cattedra di anatomia comparata vacante nella R. Università degli studi di Bologna, si invitano gli aspiranti alla Cattedra medesima a presentare la loro domanda, coi titoli a corredo, a questo Ministero entro tutto il giorno 18 settembre p.v., dichiarando il modo di concorso al quale intendono sottomettersi, cioè se per titoli o per esami, o se per entrambi i modi.

Gli esami, qualora debbano aver luogo, si daranno secondo le norme prescritte dal capo V del Regolamento 20 ottobre u. s. per le Università di Torino, Pavia, Genova, Cagliari e Sassari.

Si avvertono perciò coloro che volessero concorrere anche per esame a tal cattedra, dell'obbligo che ad essi incumbe di presentare una dissertazione scritta liberamente e messa a stampa sopra un soggetto fra le materie d'insegnamento proprie della cattedra stessa, e nel termine fissato dall'art. 119 del predetto Regolamento.

Torino, 18 maggio 1861.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

18 luglio 1861 — Fondi pubblici.

1849 5 0/0. 1 luglio. C. d. matt. in c. 70 70, 70 60, 70 65, 70 65, 70 60, 70 60, 70 60 in liq. 70 65, 70 65, 70 60 p. 31 luglio 70 60 p. 31 agosto

Fondi privati.

Az. Banca Nazionale 1 luglio. C. d. g. p. in c. 1224 in liq. 1225 p. 20 luglio

Gaz luce. 1 genn. C. d. g. p. in c. 930

CORSO DELLE MONETE.

Oro	Compra	Vendita
Doppia da L. 20	20 —	20 02
— di Savoia	28 50	28 55
— di Genova	78 65	78 80

G. FAVALE, gerente.

COMMISSARIATO GEN.LE
DELLA REGIA MARINA
NEL DIPARTIMENTO MERIDIONALE

AVVISO D'ASTA

Si notifica, che nel giorno 23 andante mese, ad un'ora pom., si procederà in Napoli, nella sala degli incanti, situata nel locale del Commissariato Generale nella Regia Darsena, avanti il Commissario generale a ciò delegato dal Ministero della Marina, all'appalto della provvista alla R. Marina di quintali 890, 37 di canape di Casale, pari a cantaia 1000 di peso napolitano, da servire per la confezione del cordaggio per la complessiva somma di Ln. 80,747, 66, pari a ducati 19,000.

Li calcoli e le condizioni d'appalto sono visibili nella sala sovraindicata, dove pure esistono i campioni o modelli.

Li fatali pel ribasso del ventesimo sono fissati a giorni 5, decorrendi dal mezzodì del giorno del deliberamento, così ristretti i termini a seguito di ministeriale disposizione.

Il deliberamento seguirà a scheda segreta, a favore di colui che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sui prezzi descritti nei calcoli un ribasso maggiore od almeno eguale al ribasso minimo stabilito dal Segretario generale del ministero della Marina, o *da chi per esso*, in una scheda segreta suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa, per essere ammessi a presentare il loro partito dovranno depositare o un *vaglia* regolare sottoscritto da persona notoriamente risponsale o una polizza spendibile, per un valore corrispondente al decimo dell'ammontare dell'appalto.

Napoli, 12 luglio 1861.

Per detto Commissariato Gen.
Il Commissario di 2.a classe
MARIANO ANTONINI CUZZANITI.

R. UNIVERSITA' DEGLI STUDI
DI TORINO

AVVISO D'ASTA
per la provvista di Legna da ardere

S'invita chiunque voglia attendere alla provvista di 20,000 miriagrammi di legna regolare da ardere, di rovere, faggio o noce, esclusa ogni altra qualità, a presentare in carta bollata sottoscritti e sigillati i suoi partiti in ribasso del prezzo di L. 0, 39 per ogni miriagramma di legna.

Il termine utile per la presentazione di detti partiti alla segreteria della R. Università è fissato a tutto il giorno 29 del corrente mese: il giorno 30 successivo, ed alle ore 11 antimeridiane, verranno i medesimi dissuggellati in presenza del signor Rettore della medesima, e la provvista sarà deliberata al miglior offerente.

Le relative condizioni sono visibili presso la segreteria suddetta dalle ore 8 antimeridiane alle 4 pomerid. di ogni giorno.

Torino, il 7 luglio 1861.

P. RANDONE *Economo Archivista.*

Torino, Tipografia G. FAVALE e C.
e principali Librai

TRATTATO DI CUCINA

Pasticceria moderna, relativa Confetteria, di VIALARDI GIOVANNI *Aiutante Capo-Cuoco di S. M.*, utilissimo ai cuochi e cuoche, albergatori e madri casalinghe; ognuno troverà il modo di apparecchiare cibi a suo gusto.

Un grosso volume avente più di 300 disegni e 2000 ricette, prezzo L. 6 50.

Dalla Tipografia G. FAVALE e C., si spedirà nelle provincie *affrancato* allo stesso prezzo, mediante richiesta accompagnata da *vaglia* postale.

PENNE METALLICHE PERRY e C.

Londra. Riconosciute generalmente per le migliori sotto ogni rapporto: di punta larga, media, fina e strafina. Elastiche o dure, per uso di cancelleria, pel commercio, per scolari ec. ec.; ed adatte a qualunque mano.

Deposito in Torino, presso
G. FAVALE e C.
negozianti di carta, via S. Francesco, 19.
ALESSANDRIA, *Gazzotti f.lli, Tip.-Librai.*
BRA, *Bressa Libraio.*
CASALE, *Deangelis, accanto al Duomo.*
SAVIGLIANO, *Racca e Bressa, Tipografi.*
VERCELLI, *presso Degaudenzi Michele e figli Tipografi-Librai.*

PILLOLE DI SALSAPARIGLIA

Il sig. E. SMITH, dottore in medicina della Facoltà di Londra, dietro permesso ottenuto dall'Ill.mo Magistrato del Protomedicato dell'Università di Torino, per lo smercio dell'Estratto di Salsapariglia ridotto in pillole, ne stabilì un solo ed unico deposito nella Regia Farmacia Masino, presso la chiesa di S. Filippo.

In detta farmacia si tiene pure il deposito della Scorodina ridotta in pillole per la gotta ed il reumatismo, dello stesso dottore Smith.

AVVISO

Con instromento 27 giugno 1861 rogato Cassinis, Giovanni Cerva cedette ai suoi fratello e sorelle ogni sua ragione sul negozio da materassaio da essi esercito in questa città, Piazza Vittorio Emanuele, e sui crediti relativi e si è così il medesimo consolidato esclusivamente nei cessionari.

STRADE FERRATE DELLA LOMBARDIA E DELL'ITALIA CENTRALE

Introito settimanale dal giorno 2 a tutto li 8 Luglio 1861.

	Dal 2 all'8 luglio 1861		Settimana corrispond. del 1860		Aumento		Diminuzione		Dal 1° genn. all'8 luglio 1861		Dal 1° genn. all'8 luglio 1860		Aumento		Diminuzione	
	Lire	C.	L.	C.	L.	C.	L.	C.	L.	C.	L.	C.	L.	C.	L.	C.
RETE LOMBARDA — *Chilometri in esercizio* 251																
Passeggieri N. 35,662	60,362	20	62,645	90	»	»	2,283	70	1,763,049	28	1,534,878	79	228,170	49	»	»
Trasporti militari, convogli speciali ed esazioni suppletorie	7,826	21	7,109	04	717	17	»	»	124,654	43	170,227	99	»	»	45,573	56
Bagagli, carrozze, cavalli e cani	5,673	87	1,869	84	3,806	03	»	»	67,632	63	73,943	09	»	»	6,310	46
Trasporti celeri	9,354	25	7,733	96	1,620	29	»	»	177,821	51	180,421	13	»	»	2,599	62
Merci tot. 4,854,890	32,201	01	23,604	62	8,596	39	»	»	885,746	38	708,381	71	177,365	17	»	»
Totali	115,419	54	102,963	30	14,739	88	2,283	70	3,018,904	73	2,667,832	71	405,535	66	54,483	64
					12,456	18	»	»					351,052	02	»	»
RETE DELL'ITALIA CENTRALE — *Chilometri in esercizio* 147																
Passeggieri N. 9,009	32,225	25	26,225	35	5,999	90	»	»	823,932	75	797,961	55	25,971	20	»	»
Trasporti militari, convogli speciali ed esazioni suppletorie	7,353	59	4,669	50	2,684	09	»	»	332,373	00	257,055	44	75,317	56	»	»
Bagagli, carrozze, cavalli e cani	1,986	05	1,645	96	340	09	»	»	42,857	84	31,925	86	10,931	98	»	»
Trasporti celeri	4,038	85	3,481	87	556	98	»	»	104,335	91	114,880	31	»	»	10,544	40
Merci T. 1,507,618	19,502	95	11,158	74	8,344	21	»	»	528,221	27	264,502	60	263,718	67	»	»
Totali	65,106	69	47,181	42	17,325	27	»	»	1,831,720	77	1,466,325	76	375,939	41	10,544	40
					17,925	27	»	»					365,393	01	»	»

Il Direttore dell'esercizio DIDAY.

VENDITA DI EFFETTI MOBILI

Instanti li reverend.mi signori canonici D. Pagliuzzi Giuseppe, D. Dogliotti Gioanni della cattedrale d'Alba, quali esecutori testamentari dell'eredità dismessa, dall'ill.mo e reverendissimo monsignor vicario capitolare, cav. canonico Decano, avv. D. Colombano Sabino Rinaldi, dal tribunale di circondario, venne autorizzata la vendita ai pubblici incanti degli effetti mobili, lingerie, arredi, rami e simili, caduti in detta successione, con delegazione al notaio sottoscritto, d'addivenire agli atti relativi.

Si deduce a notizia del pubblico, che l'incanto avrà principio alle ore 8 di mattino, delli 25 andante, nella città d'Alba, via Giraudi, casa Cantalupo, al 1 piano.

Alba, 16 luglio 1861.

G. B. Imassi not. deleg.

REVOCA DI PROCURA

Con atto delli 26 maggio 1861, ricevutosi presso il regio consolato in Buenosaires (America), Zemma Giuseppe fu Domenico, nato e residente in Camerana, attualmente dimorante in Moron (America), nel constituire in suo procuratore generale, la di lui madre Zemma Teresa, nata Brero, revocò la procura generale, per esso passata nanti lo stesso consolato, in capo di Prandi Benedetto, del vivente Biagio, nato ed abitante in Camerana, circondario di Mondovì, in data delli 14 febbraio 1860.

NOTIFICANZA DI SENTENZA

Con atto dell'usciere Carlo Vivalda, addetto al tribunale di commercio di Torino, in data 13 corrente mese, venne notificata nella conformità prescritta dall'art. 61 del cod. di proc. civ., al signor Fedele Grandi già dimorante in Torino, la sentenza pronunciata dallo stesso tribunale il 5 corrente mese, sull'instanza del signor Raffaele Caraffa, portante condanna dello stesso Grandi a favore del 1 di L. 2,900 ed accessorii.

Torino, 16 luglio 1861.

L. Miretti sost. Piacenza.

AUMENTO DI DECIMO.

Con atto d'oggi rogato al notaio sottoscritto, delegato dal tribunale del circondario di Mondovì, venne deliberato al signor Giuseppe Lancia, domiciliato in Torino, a nome della ditta Fratelli Lancia, e di altre due persone nominande, il grandioso ed elegante palazzo, con terrazzi, giardinetti, siti ed adiacenze, posti in questa città, borgo di San Salvario, distinto in mappa con parte del n. 99, della sez. 47, isolato detto di San Marino, caduto nel fallimento di Pietro Francesco Quaglia, e coerenti la nuova via in progetto a levante, la via Burdin a giorno, della via Saluzzo a ponente e del viale San Salvario a notte; il detto deliberamento ebbe luogo pel prezzo offerto dal signor Lancia, in L. 63,500, ed il termine utile per far l'aumento del decimo autorizzato dall'art. 619 del cod. di commercio, scade perciò col 27 corrente mese.

Torino, 12 luglio 1861.

G. Teppati not.

CITAZIONE.

Con atto d'oggi, dell'usciere Giacomo Florio, addetto al tribunale del circondario di Torino, venne notificato a Giuseppe Gerbaldi, di cui sono ignoti il domicilio, la residenza e la dimora, l'atto d'appello del signor Giacomo Barone, residente in Torino, dalla sentenza del giudice di Torino, sez. Monviso, 8 scorso giugno, e venne lo stesso Gerbaldi, citato a comparire dinanzi al detto tribunale di circondario, in via sommaria semplice, nel termine di giorni 10 prossimi, perchè in riparazione della sentenza sovracitata, venisse accolta la conclusione dal signor Barone presa nel primo giudicio, di venir cioè assolto da ogni domanda del Gerbaldi, mediante l'offerto pagamento del valore di stima di mobili in questione, sotto deduzione del pagamento del fitto dovutogli.

Torino, 15 luglio 1861.

P. Giosserano sost. Marchetti.

AUMENTO DI SESTO.

Con sentenza del tribunale del circondario di Cuneo, delli 11 dell'andante mese di luglio, emanata in seguito a subasta volontaria promossa dalli signori barone Alessandro Rostagni di Bozzolo, tanto in proprio che come padre e legittimo amministratore del suo figlio Giovanni Battista, seco lui giunta la signora baronessa Adelaide Chionio Nuvoli di Thenesol, vedova del cav. Ermenegildo Rostagni di Bozzolo il corpo di cascina denominato Tetto Brizio, situato sul territorio di Cuneo, sez. Oltregrana, reg. Torre di Brizio, composta di fabbricato civ. e rustico, capella, giardino, terreni arativi e prativi, alteno e sito di strada annessi, della superficie di ett. 20, are 64, centiare 26, veniva deliberato a favore della suddetta signora baronessa Chionio Nuvoli di Thenesol, in oggi moglie del signor Pietro Calcagno, residente in questa città, dal medesimo assistita, alla somma di L. 30,000, nessuno essendosi presentato ad offerire al seguito incanto.

Il termine utile per l'aumento di sesto scade con tutto li 26 dell'andante mese di luglio.

Cuneo, 12 luglio 1861.

Vaccaneo segr.

TRASCRIZIONE.

Per instrumento 5 marzo ultimo scorso, ricevuto dal not. sottoscritto, alla residenza di Fossano, ivi insinuato il 2 successivo aprile, Francesco Fea fu Tommaso, delle fini di Fossano, ha ceduto al signor conte Achille Sannazzaro di Giarole, fu conte Edoardo Giuseppe, residente a Torino, li seguenti stabili:

Chiabot e sito sul territorio della città di Fossano, reg. Ronchi di San Sebastiano, composto di caseggio rurale, ed annesso terreno coltivo, di ett. 1, are 78 circa, in una sol pezza;

Ripa, ossia gerbido attinente, di are 19 circa, in mappa alli nn. 4344, 4365, 4461, 4426, 4482, 4366, 4457 e 4459.

Ed inoltre la camera al piano terreno, esistente sotto la proprietà di Ficco Matteo, faciente parte di un caseggiato nella Ruata dei Dolci, coerenti Giacomo e Maria Dolce, a tre lati.

E per ultimo metà del campo, di ett. 2, are 28, cent. 62, che, in comune ed indiviso co' suoi nipoti da fratello Tommaso, Francesco, Giacomo ed Anna, fratelli e sorella Fea fu Luigi, possiede sul territorio di Fossano, reg. Ronchi di San Sebastiano, in mappa al n. 4640.

Fossano, 11 luglio 1861.

C. Giuseppe Donalisio not. coll.

NEL FALLIMENTO

delli signori Delorme Sebastiano, Lacroix Antonio Filippo, Soulet Giuseppe, Petit Giovanni Costanzo e Richard Claudio Vittorio, costituenti la società delle miniere ed usine di Traversella.

Il signor avv. Chiecchio, giudice commissario di detto fallimento, Delorme e soci, con suo decreto in data d'oggi avendo fissata l'adunanza alle ore 9 di mattina, del giorno 12 agosto prossimo, nella sala dei congressi di questo tribunale di circondario, per la verificazione dei crediti caduti in detto fallimento, si rendono avvertiti li signori creditori del fallimento medesimo, a comparire a detta adunanza e presentare i loro titoli, il tutto in conformità al prescritto del cod. di commercio.

Ivrea, 11 luglio 1861.

Copperi sost. segr.

TRASCRIZIONE.

Con atto 7 luglio 1861, rogato Prantino, notaio a Vercelli, la signora Dorotea Salà fu Vittorio, nata e dimorante a Vercelli, moglie del signor dottore in medicina e chirurgia Francesco Turina, fece vendita a favore del signor Nicola Methier del vivo Giovanni, nato a Samaden (Svizzera), dimorante a Vercelli, del seguente immobile al prezzo di L. 47500, cioè:

Corpo di casa in Vercelli, sotto la parrocchia di S. Michele, con tutti li membri che lo compongono, al è come le pervenne in eredità, dal detto fu di lui padre, di cui è l'unica erede ab intestato, compresi i due archi dei portici, verso la piazza, annessi a detto corpo di casa, che ai è l'unico stabile posseduto dalla venditrice in Vercelli, epperciò cadente in contratto, sotto le coerenze da una parte della pubblica piazza principale, da un altra del piazzale della chiesa di S. Michele, da un lato del vicolo così detto di S. Michele, e dal lato opposto del signor Eusebio Franchiolo.

Tale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche in Vercelli, il 10 luglio 1861, al vol. 37, art. 131 di formalità.

Vercelli, 10 luglio 1861.

Gio. Prantino not.

TORINO. TIPOGRAFIA G. FAVALE e C.